



Insegnare ??

E' il vecchio problema di insegnare ad insegnare: non è detto che un grande astronomo sappia spiegare chiaramente l'astronomia a dei ragazzi, perché l'astronomia è una cosa, la didattica dell'astronomia è un'altra cosa.

TIPO DI INSEGNAMENTO



- Rassegnarsi all'idea che bisogna combattere, ma la battaglia non sarà mai completamente vinta.
- Rimanere calmi di fronte a provocazioni e confronti continui, non dare segni evidenti di cedimento.
- Ricordarsi che **FARE LEZIONE IN CONTESTI DIFFICILI = FRONTEGGIARE LA REALTA' DELLA CLASSE.**
- Mai sfidarli, mai perdere le staffe (difficilissimo!)

- Programmare sempre con anticipo la lezione, predisponendo materiale adatto.
- Farli lavorare personalmente, evitando -ogni volta che diventa possibile- lunghe spiegazioni (20 minuti di spiegazione sono già molti).
- Preparare con anticipo materiali su cui farli lavorare è fondamentale.
- Evitare sempre che restino con le mani in mano, i guai saranno in agguato.
- Mai stare a lungo seduti alla cattedra.
- Controllare il linguaggio del corpo (sempre corpo rilassato, no tensione muscolare).
- Il tono della voce (deve comunicare sicurezza e non insicurezza, niente voci isteriche o tono agitato, possibilmente sempre controllate, niente lezioni urlate, no toni troppo sussurrati e senza “nerbo”).
- Parlare sempre con cortesia, anche di fronte ad aggressività nella voce di chi chiede.

- Reggere sempre lo sguardo dei vostri allievi, soprattutto se li state richiamando per qualche motivo. Se non riuscite a guardarli negli occhi, aspettatevi di non essere rispettati.
- Cercate di parlare in privato e non in pubblico con coloro che vi creano problemi.
- Quando fate una richiesta (consegna, ordine), lasciare al ragazzo il tempo di uniformarsi alla vostra richiesta, prima di ripeterla una seconda volta.
- Per farlo, meglio sempre avvicinarsi, così non avranno l'impressione di poter iniziare uno show per primeggiare di fronte ai compagni.
- Se vi trovate in una situazione di “non vittoria”, ritardate il confronto a dopo la lezione o comunque in un altro momento.
- Sapere quando è il momento di insistere e quando è il momento di ignorare una piccola trasgressione per non perdere la faccia.

- Non cedere alla tentazione di farli smettere di lavorare troppo presto, anzi date un ritmo forte in chiusura di lezione piuttosto che lasciare che si stufino aspettando il suono della campanella
- Ricordarsi che è la coerenza nelle cose di fondo (non nei dettagli) che costruisce un buon rapporto con gli alunni.
- Ricordarsi sempre che, più il comportamento degli alunni è difficile, più è inefficace e controproducente il sistema di punirli sistematicamente.
- Mandare gli alunni fuori dall'aula: questione controversa, in Italia.
- Sanzionate sempre e solo i responsabili, chiamandoli con il loro nome e convincendoli a tornare ai loro posti, se necessario.

Sanzione: tutto ciò che serve a sottolineare la trasgressione alla norma.

- Quelle che non vi fanno perdere troppo tempo. Giusto qualcosa di simbolico che puntualizzi la dinamica delle relazioni.
- **Se dovete sanzionare qualcuno fatelo sul posto e assicuratevi di essere in grado di farlo.**
- **Non date punizioni che vi trasformeranno in un cacciatore con poca fortuna.**

- **Quelle che sono giuste.**

Cercate sempre di **identificare** i piantagrane principali e di sanzionare loro piuttosto che **comminare una punizione a tutta la classe.**

SANZIONARE (SEMPRE)

- Chi non porta il materiale
- Chi non rientra in classe in orario
- Chi non occupa il posto assegnato
- Chi non svolge i compiti assegnati
- Chi non rispetta il patto formativo, ecc
- Annotare nel registro il segno -, M, C.

GRATIFICARE CHI RISPETTA
LE REGOLE



ROUTINE



- Le strategie didattiche non sono esattamente le routine della classe, anche se molte delle vostre strategie di insegnamento diventeranno “routine”.
- La chiave del successo sta nell’uso regolare di alcune strategie didattiche cosicché gli alunni si sentano rassicurati dalla familiarità del vostro approccio e dalle vostre aspettative.
- Ma, come di consueto nell’insegnamento, deve esistere un equilibrio delicato tra la routine, che può annoiare attraverso la propria monotona regolarità, e la “varietà” che mantiene gli alunni stimolati e sulla corda. Quindi, bisogna anche cercare di variarle.
- Il miglior compromesso in una classe molto difficile è quello di avere un repertorio di strategie didattiche routinarie per iniziare la lezione — strategie che avete utilizzato molte volte e sapete essere efficaci. Per quanto possibile queste routine dovrebbero essere in contrasto l’una con l’altra.

Per iniziare bene la lezione

1. Non avventuratevi in un complicato lavoro di gruppo che comporti molti cambiamenti del modo in cui gli allievi sono seduti.
2. Non introducete un complicato lavoro di gruppo che vi costringa a dare istruzioni scritte e orali che gli alunni dovranno attendere e ascoltare per lungo tempo.
3. Cercate di non insistere troppo a lungo quando voi e/o alcuni ragazzi leggete ad alta voce.
4. Non voltate troppo a lungo le spalle alla classe per scrivere gli esercizi sulla lavagna
5. Non aspettatevi di poter parlare di qualunque cosa senza interruzioni per dieci minuti. Non ascolteranno.
6. Insistete affinché gli alunni ascoltino in silenzio.
7. Cercate di non rivolgervi agli alunni mentre vi danno le spalle.
8. Cercate di non parlare o gridare sopra il rumore di ragazzi che stanno parlando tra loro.
9. In alcune lezioni e in taluni momenti della giornata, non parlate rivolgendovi all'intera classe. Certamente non fatelo come strategia didattica all'inizio di una lezione.



OTTENERE E TENERE L'ATTENZIONE DEI RAGAZZI

- È molto più probabile che aderiscano ai vostri auspici se riuscite a dare loro **il gusto** della materia in un modo più immediato e diretto.
- **Per gli insegnanti delle classi senza “pace”, il bisogno di trasmettere le informazioni in modo rapido e vivido è irrinunciabile.**
- Aggirare le regole e privilegiare parti di programma che sia possibile collegare con esperienze personali degli allievi.
- Role playing

Cose da non fare



- **I ritardi e le assenze sono eventi negativi.** Rispondere a essi con altre cose negative ha maggiori probabilità di rinforzare tali eventi che di farli venir meno.
- **Non lasciatevi prendere da una sindrome di punizioni massicce** facendo trattenere i ragazzi oltre l'orario se sono arrivati in ritardo
- **La teoria** secondo la quale gli studenti si affrettano a scuola la mattina per non essere privati del tempo, a cui avrebbero diritto a lezioni finite, semplicemente **non funziona.**
- **Punire gli alunni che non vorrebbero frequentare la scuola è del tutto controproducente.**

Insulti ed offese al docente

La gamma è alquanto variegata ...



❖ **Comprendere il contesto e le sfumature in cui hanno luogo.**

❖ Come insegnante di una classe **difficile** sapete di dover evitare per quanto possibile gli scontri, e quindi è importante che giudichiate **quando raccogliarli e quando ignorarli.**

Per esempio, in certi casi una serie di offese reciproche sfocerebbe immancabilmente in una rissa che manderebbe a picco la vostra lezione, in altre circostanze le ingiurie sono relativamente blande e allora è meglio farle **cessare con una battuta di spirito piuttosto che con una imposizione.**

In altre occasioni ancora, però, le stesse ingiurie di poco conto potrebbero essere usate in una **spietata campagna di intimidazione.**

Sono molti gli aspetti da valutare per decidere se intervenire o no, ma in certi casi dovrete farlo con grande forza morale, quali che ne siano le conseguenze.

Insulti ed offese... anche al ... al docente

In linea generale dovrete usare **strategie a medio e a lungo termine** per eliminare questo tipo di fastidio dalla vostra classe, perché costituisce un motivo ancorché minimo di irritazione continua e perché si ripercuote negativamente sulla concentrazione e sull'apprendimento dei vostri alunni.

Sarete ottimamente efficaci se questa politica di riduzione degli insulti verrà perseguita globalmente da tutta la scuola.

Discutere apertamente con la classe sul perché certe parole siano offensive

vi darà la possibilità di capire le dinamiche del gruppo classe e le relazioni che esistono fra i suoi membri. In alcune classi c'è una cultura dell'ingiuria bonaria, in altre gravi forme di bullismo.

Sarà opportuno discutere la questione a 360 gradi, affinché i ragazzi non siano poi sorpresi se cercate di impedire o di prevenire che certe cose accadano.

Molto spesso il fatto di scambiarsi insulti è semplicemente una tecnica del gruppo per irritarvi durante la lezione.

Bullismo

Il fenomeno del **bullismo** è una forma di oppressione in cui la giovane vittima sperimenta, per opera di uno o più coetanei prevaricatori, una condizione di profonda sofferenza, di crudele esclusione dal gruppo e di grave svalutazione della propria identità.

Le vittime dei bulli hanno vita difficile, possono sentirsi oltraggiati e provare il desiderio di non andare più a scuola.

Alcuni possono provare sintomi di stress: mal di stomaco e mal di testa, incubi o attacchi di ansia. L'intervento si pone L'OBIETTIVO di informare e offrire conoscenze e strumenti agli insegnanti, ai gruppi classe e ai genitori delle scuole dell'obbligo

Bullismo, cosa fare?



Contattate i genitori e non abbiate timore di mettere in imbarazzo gli studenti ripetendo esattamente quel che vi hanno detto, anche se provate imbarazzo voi stessi.

I genitori saranno spesso colpiti dalle esatte parole dell'offesa, e ciò sarà sicuramente più efficace del dirgli che i loro figli vi hanno resi oggetto di un abuso verbale.

Non confidate sull'aiuto di qualche collega

